

 Dal 2005, anniversario del trattato di Parigi, il 10 Febbraio è divenuto il "Giorno del Ricordo" dedicato alla commemorazione delle vittime delle Foibe.

Migliaia di italiani sono stati perseguitati, fucilati e fatti sparire dai partigiani fedeli a Tito perché considerati nemici del popolo e di ostacolo alla espansione jugoslava. 10, 11 mila le vittime. 350 mila gli esuli italiani costretti ad abbandonare le loro case, le loro terre ed i loro affetti radicati nei secoli. Migliaia le persone scomparse nel nulla.

L'Italia, l'Europa ed il mondo hanno taciuto, ignorando un giustizialismo sommario, rivalse sociali e personali, il disegno per lo scardinamento di un popolo. Ci sono voluti 60 anni perché l'Italia ricordasse una tragedia ignorata dalla logica dei blocchi e dalla contrapposizione, di destra e di sinistra, degli schieramenti politici. Una congiura del silenzio come un macigno.

Dopo 60 anni, è venuta la verità, il riconoscimento, la commemorazione, il "Giorno del Ricordo" per ricordare ed onorare le vittime innocenti di una pagina terribile della nostra storia.

"Lo sa che qui in Italia anni fa mi volevano scrivere sui documenti che ero nato in Jugoslavia? Mi ribellai. Ma quale Jugoslavia, dissi: sono del '29, sono dunque nato ben prima che... Io sono del Monte Nevoso, provincia di Fiume, sono italiano, i-ta-li-a-no!". Il distinto e affabile signore con il quale scambiamo qualche parola al termine dell'incontro "Le voci della storia. Istria e Dalmazia 1919-1947" - organizzato nella libreria 'Bibli' di Roma dall'associazione ErehwoN - è figlio di un siciliano 'ragazzo del '99', che la Guerra '15-'18 portò fino alle "nostre terre perdute", dove si accasò con una ragazza istriana. "Mi sono battuto, ci siamo battuti - si accalora il nostro interlocutore che, notiamo, indossa la cravatta dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - per ottenere che sui documenti non scrivessero nati in Jugoslavia, quando era ancora Jugoslavia, e, in seguito, Croazia o Slovenia...". Una legge arrivata peraltro solo il 15 febbraio 1989 (n. 54), molto tempo dopo, dunque, il drammatico esodo dei connazionali.



Giorno del Ricordo a San Paolo.



nazionali". Parole che riscuotono applausi bipartisan nel mondo della politica. Un passo molto importante per una memoria che sia veramente condivisa.

A Trieste ed in tante altre località sparse per il mondo, gli istriani e dalmati si sono riuniti il 10 febbraio scorso. A San Paolo, per una iniziativa della famiglia del Cav. G. Bartoli, il Giorno del Ricordo è stato ricordato con una

Santa Messa, celebrata da Padre Giorgio Cunial, alla Chiesa Madonna della Pace.

(compilazione V. Nardini)

Ingiustizie burocratiche, chiamiamole così, sintomo però di una lunga rimozione dalla memoria del nostro Paese. E che non sono finite, visto che il Ministro dell'Interno Amato ha dovuto emanare una direttiva ai prefetti per una corretta applicazione di quella legge, spesso disattesa.

"Ora si parla di noi, finalmente!" esclama. Poi un dubbio, che tuttavia non riesce a spegnere quel sorriso: "Lei che dice? Si ricorderanno di noi anche al di fuori delle ricorrenze e... senza innalzare bandiere politiche?"

Noi crediamo che un meccanismo si sia ormai messo in moto. Una convinzione che si rafforza dopo avere ascoltato le parole del Presidente Napolitano, che, nella cerimonia in Quirinale per ricordare le vittime delle foibe e l'esodo dalle terre istriane e giuliane, detta una svolta netta affondando ogni tentativo di rimozione: "Non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica. E dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienza inter-



PARA USO DOS CORREIOS

- Mudou-se Falecido
 Recusado
 Não procurado
 Desconhecido
 Ausente
 End. insuficiente
 Outros _____

_____/_____/_____

ORIUNDI 

A REVISTA DA COMUNIDADE ITALOBRASILEIRA
 Rua Gabriele D'Annunzio, 1.112 - 04619-004 S. Paulo - SP
 E-mail: revista@oriundibrasil.com.br
 Tel./Fax: (11) 5093-8279

**FECHAMENTO AUTORIZADO
 PODE SER ABERTO PELA ECT**